

Iniziativa in sinergia con l'Opera Nomadi. Si lavora ad una piattaforma da presentare al governo

# Rom, verso l'integrazione

**Presso la nostra sede un doppio appuntamento all'insegna del dialogo**

Si è tenuto presso la sede confederale un doppio appuntamento organizzato in sinergia con l'Opera Nomadi per affrontare le questioni connesse all'integrazione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti nel contesto sociale ed economico italiano, uscendo così - finalmente - da una gestione emergenziale del fenomeno che non ha portato a risultati positivi né per gli interessati né, tanto meno, sotto il profilo della sicurezza. Un tavolo tecnico al quale hanno partecipato i rappresentanti di Ugl, Cgil, Cisl, Uil e Acli, oltre al presidente dell'Opera Nomadi, Massimo Converso, e ai delegati delle principali comunità presenti in Italia, ha preceduto un convegno durante il quale sono stati fra l'altro proiettati alcuni filmati relativi alle condizioni economiche e sociali e alla vita nei campi di accoglienza.

«Dare delle risposte che siano coerenti con le esigenze e le richieste delle comunità Rom, Sinti e Camminanti presenti in Italia è assolutamente complesso, quanto necessario, nella convinzione che il riscatto dell'uomo è nel lavoro». Così ha esordito il presidente nazionale del Sei Ugl, Luciano Lagamba, il quale ha continuato: «Nell'anno dedicato dalla Chiesa all'attualità dell'insegnamento di San Paolo, vogliamo provare a ricercare nelle parole dell'Apostolo delle genti un messaggio asso-



Nella foto al tavolo, da sinistra, Piero Soldini (Cgil), Sara Stamiscia (Flacs Cisl), Giuseppe Casucci (Uil), Luciano Lagamba, presidente del Sei Ugl e Massimo Converso, presidente nazionale Opera Nomadi

lutamente attuale sulla centralità del lavoro come promozione umana. Ogni uomo dovrebbe avere il diritto di realizzarsi lavorando ed è quindi legittima l'aspirazione che i rappresentanti delle comunità Rom, Sinti e Camminanti hanno espresso al sindacato affinché si attivi un percorso che possa portare ad una occupazione stabile e sicura al fine di vivere in maniera dignitosa».

In particolare, dai Rom e dai Sinti è arrivata la richiesta al mondo del lavoro di sostenere una piattaforma nazionale per la legalizzazione mestieri nuovi (raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti e cooperative di servizi) e più tradizionali (commercio, musicisti di strada, spettacoli viaggiatori, artigianato).

Una richiesta che il Sei Ugl ha subito sostenuto con

convinzione, in quanto, ha detto ancora Luciano Lagamba «la crisi economica aggraverà le difficoltà di tanti cittadini stranieri, ma anche di molti italiani e delle stesse comunità Rom, Sinti e Camminanti che risiedono da tempo nel nostro Paese, per cui occorre scongiurare il rischio che i sintomi di crescente insoddisfazione nei confronti degli stranieri e delle comunità nomadi possano sfociare in fenomeni di intolleranza e razzismo». Il lavoro, quindi, come antidoto efficace alle discriminazioni.

Un concetto che è stato condiviso anche dai rappresentanti delle altre sigle sindacali presenti, dai quali è venuto un appello alla Magistratura di far piena luce sugli episodi di razzismo che si sono registrati nel recente passato. Da parte sua, Massimo Converso, presidente nazionale di Opera Nomadi, dopo aver descritto l'attività dell'associazione ha auspicato che il percorso intrapreso possa portare alla definizione di una piattaforma operativa da presentare al governo e dalla quale muovere per assicurare la pienezza dei diritti delle comunità nomadi presenti in Italia.

«Occorre una visione di lungo periodo - ha insistito - partendo proprio dal lavoro, vera chiave di volta per l'integrazione sociale ed economica». Converso, dopo aver annunciato l'intenzione di avviare dei confronti su base regionale, ha illustrato le criticità esistenti che investono, oltre al lavoro, l'abitazione, la scuola, la sanità.

«Si tratta di piazzare al posto giusto tutti i tasselli - ha osservato ancora Luciano Lagamba - in maniera tale da uscire da questa fase emergenziale per intraprendere un percorso di piena integrazione, un obiettivo che si può raggiungere anche valorizzando la figura del mediatore culturale».

Turismo, lavoro e povertà: aiuto ai Cingalesi

## Immigrati: Sei e Ciscos firmano 3 protocolli con governo Sri Lanka

Nel quadro degli accordi operativi tra le due Organizzazioni, promossi dal segretario generale della Ugl Renata Polverini, nelle settimane scorse una delegazione congiunta del Sei Ugl e del Ciscos Ugl ha svolto un'importante missione nello Sri Lanka. È appena il caso di ricordare che Sei e Ciscos si occupano, da due angolazioni diverse e complementari, dei flussi migratori che caratterizzano questa fase della civiltà mondiale, da un lato assicurando le opportune condizioni di accoglienza e di integrazione, dall'altro varando e sostenendo progetti di cooperazione, assistenza umanitaria e formazione professionale nei paesi dove tali flussi si originano. Ricordiamo anche che tale attività si sviluppa sotto l'egida e con la partecipazione delle autorità governative sia italiane che dei paesi beneficiari delle iniziative. Ad esempio, nello Sri Lanka sono stati

appena sottoscritti tre importanti protocolli con il locale Governo, con la finalità precipua di rendere più consapevole l'emigrazione di quei cittadini verso l'Italia, ponendo le premesse per una corretta integrazione. Proprio questa finalità è stata messa in evidenza dai Presidenti del Sei e del Ciscos, rispettivamente Luciano Lagamba e Patrizia Conte Del Ninno.

«Abbiamo firmato con i rappresentanti del Governo dello Sri Lanka tre importantissimi protocolli di intesa, - spiegano - che contribuiranno a migliorare i rapporti fra il nostro paese e la comunità cingalesi, che conta oltre 60.000 presenze in Italia. In particolare abbiamo sottoscritto con il ministro del Turismo dello Sri Lanka, Kad George Michael, un protocollo sul turismo solidale, volto a favorire iniziative di promozione turistica verso quel paese asiatico. Il turismo culturale, in particolare, rappresenta

un formidabile veicolo di conoscenza delle usanze e delle tradizioni di una comunità umana». Il secondo protocollo è stato firmato dal Sei Ugl con il ministro competente in materia di relazioni di Lavoro e povertà umana, Athauda Seneviratne, e si riferisce, infatti, più specificamente ai temi del lavoro.

«Si tratta - prosegue Lagamba - di un protocollo di intesa per favorire tutti quei processi finalizzati alla immigrazione consapevole e, nel contempo, di attuare in Italia delle politiche di accoglienza rispettose dei diritti universalmente riconosciuti. A dimostrazione della particolare attenzione suscitata e del successo della nostra missione internazionale, vi è il fatto che il Sei Ugl avrà un proprio ufficio all'interno del ministero del Lavoro dello Sri Lanka, in maniera da mantenere un contatto continuo fra la nostra Organizzazione e le Istituzioni locali».

Il presidente del Ciscos Ugl, Patrizia Conte Del Ninno e il presidente del Sei Ugl, Luciano Lagamba durante la firma dei protocolli con il Ministro del Lavoro, Athauda Seneviratne



Un terzo protocollo, come specifica Del Ninno «è stato sottoscritto dal Ciscos Ugl sempre con il ministro sulle relazioni di Lavoro e la povertà umana. Esso riguarda, nello specifico, le attività di tutela delle donne e dei bambini cingalesi. L'obiettivo è quello di definire delle strategie in grado di assicurare una protezione a 360 gradi delle fasce più deboli della società, che sono maggiormente esposte ai rischi connessi con una immigrazione dettata unicamente dalla necessità e priva di qualsivoglia consapevolezza».

«Con questi tre protocolli - hanno poi concluso i due presidenti - contiamo di proporci, con le nostre Organizzazioni, come punti di riferimento per le famiglie di tanti cittadini cingalesi che sono già emigrati in Italia o hanno intenzione di farlo. Insomma, vogliamo rappresentare un vero trait d'union che sia soprattutto uno strumento di difesa dei diritti della persona e di tutela dell'occupazione».

«Con questi tre protocolli - hanno poi concluso i due presidenti - contiamo di proporci, con le nostre Organizzazioni, come punti di riferimento per le famiglie di tanti cittadini cingalesi che sono già emigrati in Italia o hanno intenzione di farlo. Insomma, vogliamo rappresentare un vero trait d'union che sia soprattutto uno strumento di difesa dei diritti della persona e di tutela dell'occupazione».



Nella foto sopra, Patrizia Conte Del Ninno e Luciano Lagamba con il ministro del Lavoro, Athauda Seneviratne ed il suo staff. Dopo aver firmato i protocolli di collaborazione è stata assegnata alla Ugl una sede all'interno del ministero del Lavoro. Nella foto a sinistra i presidenti del Ciscos Ugl e del Sei Ugl con il Ministro del Turismo, Kad George Michael, durante la consegna delle targhe per il protocollo firmato